

Roberto Vecchioni, Canzone Per Laura

Al primo amore si ferm
scese dalla filovia
e allora il mondo gli sembr
una drogheria, una drogheria:
l'ultima volta che lo videro
era col circo del "pensateci un po' voi",
dove leoni, clowns, acrobati,
stavano fermi come lui
Va da s che Laura non crede,
non crede pi,
passa il sale, chiacchiera, siede
e guarda gi.

Fu re Riccardo il primo che
salut la compagnia,
si tolse l'elmo e disse "tie'!",
ma con cortesia, ma con cortesia;
era una guerra un po' del cavolo,
mancava un senso, un apriscatole, un'idea,
eppure tutti comandavano,
a che cosa non si sa.

Va da s che Laura non crede,
non crede pi,
passa il sale, chiacchiera, siede
e guarda gi.

E Marco Polo li freg:
doge, moglie, turchi, idee,
part da Chioggia ed arriv
non pi gi di Bari,
non pi gi di Bari,
poi disse "ho visto orienti magici",
ma almeno aveva avuto della fantasia;
i veneziani che applaudivano
solo invidia e ipocrisia.

Va da s che Laura non crede,
non crede pi,
passa il sale, chiacchiera, siede
e guarda gi.

Poi quel bimbo si volt
e cont le nostalgie,
scese dal palco e disse "no!"
&"sono cose mie, solamente mie";
e mentre tutti si aspettavano
la giravolta, il salto doppio, la poesia,
grid a chi stava a capotavola:
&"stacci attento e fila via!".

Perch adesso Laura ci crede,
ci crede s,
Perch adesso Laura ci crede,
ci crede s,
chiude gli occhi e dentro sorride,
adesso s.